



Alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti (INARCASSA)

[segreteria.presidenza@inarcassa.it](mailto:segreteria.presidenza@inarcassa.it)

e p.c. Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato  
Ispettorato Generale di Finanza  
Ufficio VIII

[ufficiocoordinamento.ragionieregenerale@tesoro.it](mailto:ufficiocoordinamento.ragionieregenerale@tesoro.it)

Corte dei Conti  
Sezione Controllo Enti

[supporto.sezione.controllo.entii@corteconti.it](mailto:supporto.sezione.controllo.entii@corteconti.it)

Presidente del Collegio dei Revisori della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti (INARCASSA)

[mmisianimazzacuva@lavoro.gov.it](mailto:mmisianimazzacuva@lavoro.gov.it)

C.d.g.: 13.08

**OGGETTO:** INARCASSA – bilancio consuntivo 2017.

Codesto Ente ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 509/1994, il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017, approvato dal Comitato nazionale dei Delegati con deliberazione del 19-20 aprile 2018 e corredato altresì della prevista certificazione redatta dalla società di revisione BDO Italia spa.

Unitamente al covigilante Dicastero, si rileva che codesta Cassa ha allegato al consuntivo in argomento il conto economico riclassificato, il rendiconto finanziario, il rapporto sui risultati di bilancio ed il conto consuntivo in termini di cassa, secondo lo schema previsto nell'allegato 2 del D.M. 27.3.2013. Si prende atto che il Collegio dei revisori ai sensi dell'art. 8 del menzionato D.M. ha attestato la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa e la presenza, tra gli allegati, degli schemi obbligatoriamente previsti.

Relativamente al consuntivo appena citato, il covigilante MEF ha rappresentato che lo stesso appare coerente coi dati contenuti nei flussi trimestrali di cassa trasmessi al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ai sensi dell'art. 14, comma 9, della legge



196/2009, nonché con la variazione delle disponibilità liquide risultanti dallo stato patrimoniale al 31.12.2017. Il covigilante Dicastero evidenzia tuttavia la mancata coincidenza del valore delle disponibilità liquide derivanti dalla differenza delle entrate e delle uscite del conto consuntivo in esame (-€ 503.737.000) con quello risultante dalla variazione delle disponibilità liquide dello stato patrimoniale al 31.12.2017 (-€ 505.728.635) e resta pertanto in attesa di chiarimenti da parte di codesta Cassa.

Per quanto attiene alla classificazione della spesa, il MEF segnala che alla missione "Servizi conto terzi e partite di giro" non è stata attribuita la numerazione 099 e non risulta individuato il programma di spesa, né la relativa classificazione COFOG di II livello (gruppo). Inoltre, tra le spese classificate nella missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" risulta imputato il 100% della spesa inerente i "redditi da lavoro dipendente" al programma "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" e associata al gruppo COFOG 10.9 "Protezione sociale non altrimenti classificabile". Al riguardo il covigilante Dicastero rammenta che i valori riportati nella predetta missione 32 devono riferirsi a spese di funzionamento generale dell'apparato amministrativo, volte ad assicurare lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'amministrazione e pertanto dovrebbe contenere gli importi residuali delle spese in argomento, non attribuibili alla missione principale (missione 025 - Politiche previdenziali).

### Considerazioni generali

Il bilancio in esame presenta innanzitutto un utile d'esercizio di € 614.792.286, in calo rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2016 (€ 696.000.077). Il predetto decremento è imputabile soprattutto al minor saldo della gestione previdenziale (-€ 98,5 milioni).

Risulta in contrazione anche il *surplus* della gestione caratteristica da € 481.399.917 a € 386.728.467, principalmente per effetto del citato minor saldo previdenziale.

Il totale delle attività e delle passività aumenta da € 9.590.024.923 a € 10.216.650.849, come pure il patrimonio netto da € 9.498.046.568 a € 10.112.838.854 per effetto della destinazione dell'utile di esercizio.

La **riserva legale** ex art. 1, comma 4, lettera c), decreto legislativo 509/1994 e art. 59, comma 20, legge 449/1997, identificata dallo Statuto di codesto Ente nel patrimonio netto, rispetta il limite minimo normativamente previsto (cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994) e l'importo rilevato al 31.12.2017 assicura la copertura di 16,68 annualità delle pensioni in essere alla predetta data (16,69 nel 2016).

Risultano in calo il rapporto iscritti/pensionati a 5,3 (5,6 nel 2016) e quello contributi/prestazioni correnti a 1,51 (1,62 nel 2016).

Il rendimento contabile netto del **patrimonio mobiliare** è stato pari al 2,32% e quello del **patrimonio immobiliare** allo 0,87%, per un rendimento complessivo netto pari al 2,32%.

Si nota l'esistenza nel comparto mobiliare, tra gli altri, di investimenti in Paesi emergenti, *absolute return*, obbligazioni strutturate e derivati, per i quali si raccomanda una valutazione particolarmente prudente e attenta.

Riguardo alla gestione finanziaria va altresì considerato che:

- il rendimento atteso è diminuito dal 3,9% del 2016 al 3,6% in termini gestionali lordi, mentre la rischiosità attesa, misurata in termini di VAR (*value at risk*) è aumentata dal 7,8% all'8,35%;

- il Collegio dei revisori, pur rinnovando in maniera condivisibile le proprie raccomandazioni per un costante monitoraggio del rischio ed alla cautela ed accortezza nella scelta degli investimenti, ha attestato che tale gestione è in linea con le raccomandazioni frequentemente reiterate dallo stesso, dai Ministeri vigilanti e dalla Corte dei Conti.

Al riguardo si ricorda infine che l'art. 14 del decreto legge 98/2011, convertito dalla legge 111/2011, prevede il controllo della COVIP ed il relativo referto ai Ministeri vigilanti. Quindi d'intesa con il covigilante Dicastero, ogni definitiva valutazione in merito all'esercizio in argomento è rinviata all'acquisizione ed all'esame di detto referto.

Si prende atto che il Collegio dei revisori "ha verificato l'attuazione della normativa sul contenimento della spesa e delle altre norme di finanza pubblica rilevanti per la Cassa".



## Analisi stato patrimoniale

Tra le **partecipazioni azionarie** immobilizzate si nota, unitamente al covigilante Dicastero, che la partecipata *Fondi italiani per le infrastrutture* ha generato una perdita d'esercizio nel 2017 pari a € 1,33 milioni. Non risultano invece esposti i risultati d'esercizio della Parching srl e della Banca d'Italia in quanto, come specificato in nota integrativa, gli ultimi bilanci approvati risalgono all'esercizio 2016.

Si nota l'aumento degli "altri titoli" da € 2.538.340.074 a € 2.825.598.190, principalmente per la crescita delle "azioni immobilizzate" da € 216,49 milioni a € 400,81 milioni. Sussiste inoltre una sola obbligazione strutturata per € 58,26 milioni, a capitale garantito a scadenza.

I **crediti verso contribuenti** risultano in leggero decremento da € 686.479.113 a € 681.584.538. Viceversa laddove si consideri l'importo lordo dei medesimi, si assiste ad una loro crescita da € 924,66 milioni a € 952,14 milioni. Peraltro anche la Corte dei Conti, nella propria determinazione n. 43/2018, relativa al controllo sulla gestione finanziaria di codesto Ente per l'esercizio 2016, riprendendo quanto espresso nelle sue precedenti relazioni e tenuto conto delle raccomandazioni formulate dai Ministeri vigilanti, ha sottolineato che "(...) *merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti*". In particolare la Corte pone l'accento sulla crescita del già significativo monte crediti, pur ricordando nuovamente che la stessa è stata influenzata, dal 2014, dalle iniziative di accertamento poste in essere da codesta Cassa, per effetto dell'aumento dell'ammontare costituito da contributi non versati e dalle sanzioni comminate. Inoltre, prosegue la Corte "*nonostante si siano posti in essere degli interventi nell'ambito del processo di recupero dei crediti che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (...) si è assistito ad una crescita del monte crediti dai 825,7 milioni di euro del 2015 ai 924,7 del 2016*".

Riguardo al suddetto monte crediti va inoltre considerato che, come specificato in nota integrativa, circa 270 milioni di euro rappresentano crediti non ancora scaduti per effetto delle dilazioni e rateizzazioni accordate da codesta Cassa e che sulla rimanente quota di circa € 640 milioni risultano avviate azioni di recupero per circa 280 milioni di euro, con la precisazione che però tali azioni esplicheranno i loro effetti nel lungo termine.

Al riguardo si prende comunque atto che il Collegio dei revisori ha sottolineato come codesto Ente abbia intensificato le azioni legali nei confronti dei debitori ed abbia stipulato apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate - Riscossione per la riscossione coattiva dei contributi non versati.

La citata Corte ha ritenuto altresì che "*una particolare attenzione*" merita l'esame dei crediti di codesta Cassa nei confronti dei locatari degli immobili, in considerazione degli inviti già rivolti dalla medesima nonché dai Ministeri vigilanti al riguardo, osservando conclusivamente come "*sostanzialmente la totalità dei crediti pregressi risulta soggetta a contenzioso*".

Si nota la rilevante crescita degli "altri titoli" non immobilizzati da € 5.066.899.443 a € 5.738.598.186, aumento dovuto principalmente ai maggiori investimenti in quote di fondi comuni che aumentano da € 1.056 milioni a € 1.954 milioni.

Tra i fondi diversi, il fondo "cause fornitori in materia di lavori e servizi" presenta una diminuzione percentualmente significativa da € 7,3 milioni a € 3,2 milioni, derivante principalmente da "utilizzo/riprese di valore" pari a € 5,84 milioni.

## Analisi conto economico

Il **gettito contributivo** si riduce da € 1.095.956.107 a € 1.079.765.463, principalmente per effetto del calo dei contributi integrativi (-€ 14.002.644) e soggettivi (-€ 7.564.439), entrambi dovuti in larga parte alla forte riduzione dei contributi arretrati.

Si presentano in netto decremento anche i proventi da sanzioni contributive (-€ 41 milioni) poiché, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori, l'attività di accertamento sugli anni pregressi ha riguardato una sola annualità rispetto alle due dell'esercizio precedente.



Le **prestazioni previdenziali** aumentano da 576.119.690 a € 613.444.218, incremento dovuto per la quasi totalità all'aumento del numero delle prestazioni (+6,6%). Si prende atto che codesta Cassa non ha provveduto alla rivalutazione dei trattamenti in essere a fine 2016 in ragione della variazione negativa dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Conseguentemente si assiste ad una riduzione da € 513,32 milioni a € 414,87 milioni del saldo della **gestione previdenziale** che, come rilevato anche dal citato Collegio, risulta principalmente dovuto all'aumento dei costi per prestazioni istituzionali, costantemente in crescita in ragione dell'andamento demografico della platea degli iscritti.

Tra gli "oneri diversi di gestione" risulta appostato l'importo di € 2,08 milioni quale "riversamento allo Stato", di cui € 0,69 milioni "(...) *prudenzialmente accantonato sulla base del ricalcolo della base imponibile dei consumi intermedi 2010, riferito all'anno 2017*". Infatti, come si è potuto apprendere dalla relazione del Collegio dei revisori, codesto Ente, ai sensi dell'art. 1, comma 417, legge 147/2013 e dell'art. 1, comma 370, legge 232/2016, ha provveduto al versamento del 16% dei consumi intermedi del 2010, pari a € 1,39 milioni. Inoltre il citato Collegio ha correttamente specificato che la predetta voce di € 2,08 milioni corrisponde a quanto risultante dalle osservazioni dai Servizi ispettivi di Finanza pubblica del MEF-IGF formulate con nota prot. 62225 del 25.7.2016.

Al riguardo, d'intesa col covigilante Dicastero, nel ribadire quanto rappresentato con nota prot. 3793 del 26.3.2018, si richiama codesta Cassa a conformarsi alle conclusioni definitive della verifica amministrativo-contabile sopra menzionata e ad adottare, pertanto, tutte le iniziative necessarie per il superamento dei suddetti rilievi.

Il risultato della **gestione finanziaria** aumenta da € 233.466.616 a € 249.131.315, quale effetto cumulato di diverse componenti, tra cui si segnalano i minori "altri proventi finanziari" (-€ 76.796.896) e il miglioramento del saldo gestione cambi (+€ 87.475.702).

In merito a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29 novembre 2007, concernente la **verifica del rapporto tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico**, si da atto unitamente al covigilante Dicastero che codesto Ente ha fornito riscontro in merito, chiarendo i motivi degli scostamenti registrati.

**Tutto ciò premesso, d'intesa col covigilante MEF, si raccomanda a codesta Cassa di** proseguire le azioni di recupero dei crediti intraprese e di fornire adeguati dettagli, in occasione dei prossimi bilanci, sull'esito delle citate azioni.

**Si invita inoltre codesto Ente a:**

- valutare attentamente le partecipazioni detenute in altre imprese, tenendo presente che i fondi ivi impiegati sono comunque distolti dalle proprie specifiche finalità previdenziali e assistenziali;
- chiarire se il decremento del fondo "cause fornitori in materia di lavori e servizi" per € 5,84 milioni derivi da utilizzo o ripresa di valore e, in caso di utilizzo, a fornire maggiori dettagli in merito.

Fermo restando quanto sopra, tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei revisori, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si rimane in attesa delle determinazioni che codesta Cassa assumerà in esito alle raccomandazioni e agli inviti sopra formulati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott.ssa Concetta FERRARI

FERRARI CONCETTA  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI/802372505B  
13.09.2018 12:56:05 CEST